

Le Terrazze: nuovo servizio di certificazione diagnostica

(*emmepi*) Giovedì 5 dicembre, presso la sala conferenze della casa di cura "Le Terrazze" si è tenuta una conferenza di presentazione del nuovo servizio di "Certificazione diagnostica dei disturbi specifici dell'apprendimento", che entrerà in piena attività a partire dal prossimo mese di gennaio.

L'équipe multi-professionale composta dal neuropsichiatra Franco Vanzulli, dalla logopedista Silvia Torelli e dalla psicologa Clara Pozzi ha fatto il punto sul complesso mondo dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), che in questi ultimi anni stanno assumendo un ruolo di rilevante emergenza didattica educativa.

In questi disturbi rientrano le difficoltà di lettura (dislessia), di scrittura (disgrafia e disortografia) e di calcolo (discalculia).

"Si tratta di un problema di tipo neurobiologico evolutivo, di disordini dell'apprendimento in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire alcune limitazioni importanti per la vita quotidiana".

Ha affermato il neuropsichiatra, spiegando gli effetti della recente Legge 170/2010 che



da sin. Silvia Torelli, Clara Pozzi e Franco Vanzulli

riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come DSA, facendo conoscere *"in maniera adeguata e univoca, con un linguaggio omogeneo, il problema, per intervenire in maniera adeguata, regolando gli interventi di scuola, famiglia e sanità per tutelare i diritti del soggetto."*

Una legge breve e chiara, esemplare, non espressa in politiche".

Dal 19 settembre scorso l'ASL di Varese ha identificato le équipe multi-professionali riconosciute idonee alla diagnosi funzionale e alla certificazione dei DSA ai fini scolastici e anche la casa di cura "Le Terrazze" ha individuato la sua équipe,

composta appunto dal dr. Franco Vanzulli, dalla psicologa Clara Pozzi e dalla logopedista Silvia Torelli.

Per arrivare ad una eventuale diagnosi (non prima del secondo o terzo anno di scuola primaria), saranno necessari più incontri di valutazione (almeno una decina), ma, dal momento in cui l'équipe prenderà in carico il "soggetto", la famiglia, che non avrà più il vincolo territoriale, ma potrà rivolgersi a strutture pubbliche o private accreditate in ambito regionale, sarà supportata anche per quanto riguarda i rapporti con l'istituzione scolastica, per la redazione dei Piani Educativi Individualizzati e per eventuali incontri con gli insegnanti.